

Progetto di struttura a servizio dell'incontro interreligioso

di Davide Vicenzutto

Relatore: Guido Laganà

Correlatore: Enzo Bianchi, teologo

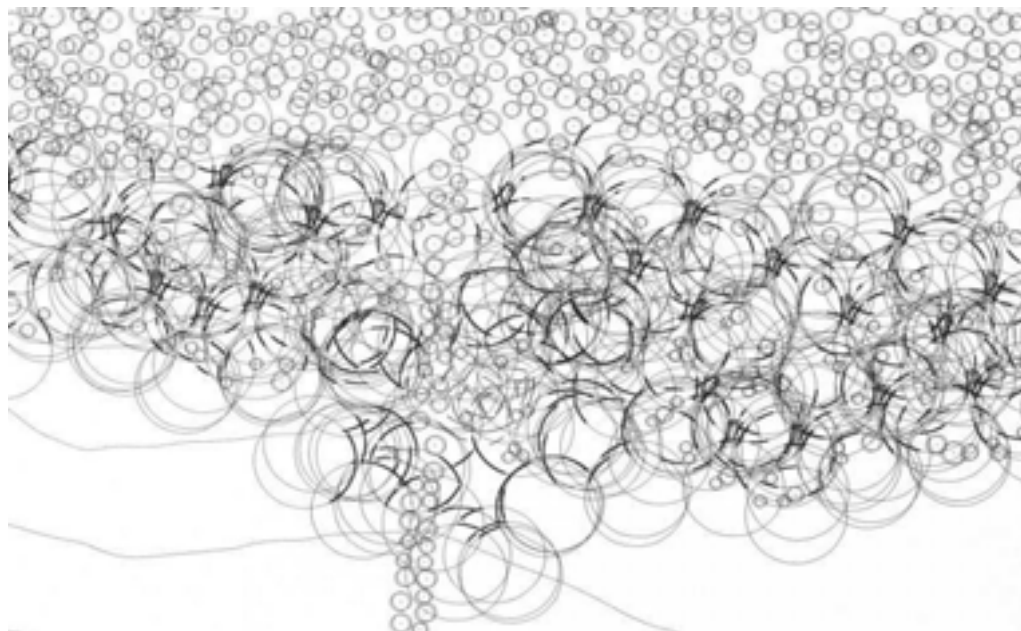
All'alba del terzo millennio i progressi tecnologici e telematici compiuti dall'umanità hanno prodotto un clima in cui le distanze fisiche non hanno più grande significato e le barriere culturali tra popoli differenti diventano ogni istante più labili, trasformando il mondo in qualcosa di simile ad un "villaggio globale".

Chi voglia apprestarsi a progettare spazi architettonici religiosi non può certo evitare il confronto con questa realtà.

Lo slancio religioso, presso l'uomo moderno, si traduce principalmente in due differenti, ma spesso coesistenti, tendenze: la ricerca di occasioni di incontro e dialogo interreligioso, il desiderio di solitudine ed introspezione interiore.

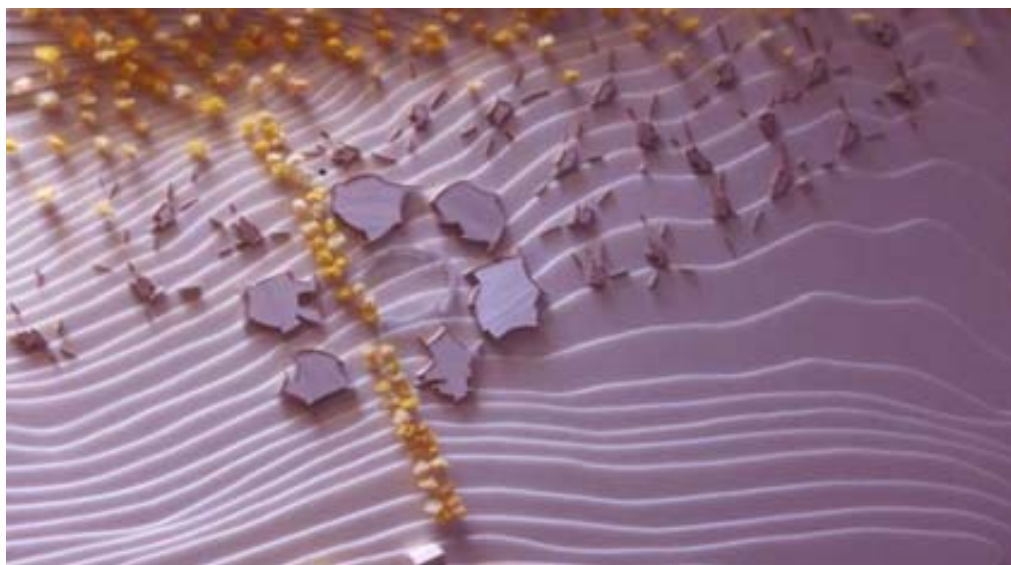
Raccogliere queste due esigenze e riuscire a dar forma ad un luogo in cui esse possano trovare spazi adeguati per coesistere è la sfida che questo lavoro intende proporre.

Per tradurre in pratica quest'idea di comunità religiosa e trovare un luogo idoneo ed una conformazione adatta ad essa è stato innanzitutto compiuto un approfondimento sui modi di vivere l'esperienza contemplativa nelle diverse realtà culturali.



Il luogo è stato individuato in una nicchia ambientale pedemontana prossima alla città di Torino, ubicata nel comune di Villarbasse.

La conformazione del complesso, un sistema architettonico ricorsivo, è scaturito da successive fasi di sperimentazione, può essere considerato un tentativo di rappresentazione metaforica della ricerca religiosa.



Esso si sviluppa attorno ai pochi elementi preesistenti sul territorio, un cascinale oggi abbandonato, congiunto da un filare di gelsi ad un bosco ed è composto da una zona adibita all'accoglienza e allo scambio, inserita nello spazio recuperato della cascina, che consente l'accesso alla sala conferenze ipogea prevista nell'area del cortile, e degli spazi veri e propri della comunità posti verso il bosco. La cucina, la biblioteca, la chiesa, la sinagoga, la moschea e lo spazio per le religioni orientali si sviluppano tutti intorno al chiostro che, oltre a svolgere funzione distributiva, sottolinea il luogo di convergenza della comunità. Sempre dal chiostro si sviluppano i sentieri che conducono alle celle di contemplazione orientate tutte verso la massa boschiva.

Nell'elaborazione dei sistemi costruttivi la ricerca si è orientata verso materiali poveri, possibilmente provenienti dagli scarti di altre lavorazioni. Ricomposti secondo un modello ripetitivo e standardizzato, pur offrendo discreti gradi di libertà nella loro composizione, concorrono a creare un'immagine omogenea e organica all'intero complesso.



In conclusione, l'intervento proposto vuole essere una piccola sperimentazione in un terreno ancora poco conosciuto e talmente vasto da offrire infiniti spunti per chi voglia spingersi nella ricerca di spazi in cui nel prossimo futuro inevitabilmente gli uomini di diverse culture dovranno coesistere.

Per informazioni: Davide Vicenzutto, e-mail: davide.v@abaconet.it